

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Un discorso Parlamentare di PIETRO TURCHI

Ci piace riportare qui per intero il discorso che il Turchi pronunciò alla Camera dei Deputati il 17 Dicembre 1890 sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, perchè dalla lettura del medesimo si vedrà come Egli non perdesse mai di vista la sua direttiva e sapesse cogliere il momento per non lasciar passare senza protesta uno dei soliti spropositati saggi di addomesticata cortigianeria.

Turchi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turchi.

Turchi. Ho domandato di parlare semplicemente per dichiarare, se me lo permette la Camera, la ragione per la quale debbo rifiutare il mio voto all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e lo farò brevemente.

Presidente. Ella ha facoltà di parlare.

Turchi. Il messaggio reale contiene, a mio avviso, un apprezzamento inesatto dei risultati delle ultime elezioni generali, e contiene propositi di governo in manifesta contraddizione fra loro.

Il progetto di risposta conferma implicitamente l'apprezzamento, secondo me, inesatto, e, parafrasandoli, approva interamente i propositi di governo contraddittori.

L'apprezzamento inesatto è questo. Quando l'onorevole Crispi, col discorso di Firenze aprì il periodo dell'ultima lotta elettorale, sentì il bisogno di porre al paese nettamente la questione: o con le istituzioni o contro. Io non so se egli abbia fatto bene o male a porre così grave questione; certo, per conto mio, gliene fo merito e gli so grado di questa franchezza, di questa audacia. Egli ha intuito la situazione, e l'ha affrontata audacemente. Ma l'onorevole presidente del Consiglio, quando ha dettato il discorso della Corona, giacché per la finzione costituzionale, egli n'è il padre putativo, ha creduto, quasi ad epilogo del discorso di Firenze, di poter proclamare solennemente la vittoria delle istituzioni.

Questo, a mio avviso, l'apprezzamento inesatto. Basta consultare le statistiche ufficiali, che sono state pubblicate intorno ai risultati delle elezioni, per convincersi che non c'è proprio da menare gran vanto di questa vittoria. (*Oooh! — Mormorio a destra.*)

Mi permettano. Sopra 1 milione e 400 mila votanti, 400 mila sono stati per candidati che erano, o almeno furono battezzati, contrari alle istituzioni. (*Mormorio.*)

Presidente. Onorevole Turchi, non si può assolutamente ammettere che qui dentro ci sieno avversari delle istituzioni. (*Approvazioni.*)

Turchi. Domando mille perdoni, onorevole presidente; la questione è stata posta nettamente dall'onorevole presidente del Consiglio: o con le istituzioni, o contro. La lotta elettorale è stata combattuta su questo terreno.

Presidente. Io non debbo occuparmi di quello che l'onorevole presidente del Consiglio può aver detto fuori di qui; dico solo che coloro i quali seggono quà dentro debbono essere riconosciuti come amici e non come avversari delle istituzioni. (*Bene! Bravo! — Applausi a destra e al centro — Rumori all'estrema sinistra.*)

Io non è che a ricordare il giuramento che anche Ella, onorevole Turchi, ha prestato.

Turchi. Del resto, se anche fossi rappresentante di una minoranza, io credo che non mi si possa impedire di esporre il pensiero di questa minoranza, la quale

sarebbe sorta, secondo quello che è stato detto dallo stesso presidente del Consiglio, dalle elezioni generali. Ora io credo di dover parlare a nome di questa minoranza, se pure questo Parlamento non voglia violare la legge che egli stesso si è fatta. (*Rumori.*)

Presidente. Ella può parlare a nome sì di una minoranza, ma non avversaria alle istituzioni. (*Bene.*)

Turchi. Io ripeto che così fu posta la questione dallo stesso onorevole presidente del Consiglio.

Questo, adunque, secondo me, è l'apprezzamento inesatto. (*Interruzioni.*)

Se su 1.400.000 elettori, 400.000, per la prima volta in cui la questione è stata posta, hanno dato il voto contrario alle istituzioni, queste non possono esserne molto soddisfatte. (*Rumori.*)

Voci. Non è vero!

Presidente. Facciano silenzio.

Turchi. Ma vi ha di più; dietro i 400.000 ci sono i milioni dei diseredati (*Vivi rumori a destra e al centro.*)

Se interpellaste sulla stessa questione i 4,500.000 che non hanno diritto al voto, essi di certo in grande maggioranza risponderanno contro (*Rumori vivissimi a destra e al centro.*)

E passo alla seconda obiezione che ho creduto dover muovere al discorso della Corona...

Voci. Sì, sì, passi, passi.

Turchi. Dissi che vi si annunziavano propositi di governo contraddittori; codesti propositi di governo, nell'indirizzo di risposta, sono pienamente confermati.

Essi si riassumono nel mantenimento della grande politica delle alleanze, nel mantenimento della grande impresa africana e, quindi, dei grandi armamenti e delle grandi spese, da una parte; e dall'altra, nello studio, che ci si propone, di leggi intese al benessere dell'operaio, al riordinamento dei tributi ed alle economie, che debbono condurre al pareggio del bilancio dello Stato, al riordinamento del credito, che deve liberare la nazione dal disagio economico.

Il disagio economico della nazione! È l'unica cosa, sulla quale sono perfettamente d'accordo e nel discorso della Corona e nello indirizzo, in risposta al discorso stesso.

Ma in questi propositi di Governo, onorevoli signori, vi è manifesta contraddizione in termini.

All'una delle due vie bisogna attenersi; ad entrambe è impossibile. Esse conducono necessariamente a mete opposte; o la politica delle grandi spese (io la riassumo così), o quella del benessere economico del paese.

Quale di queste due vie, accennate nel discorso della Corona, seguiranno le istituzioni? Io credo di non errare affermando che purtroppo fatalmente seguiranno la via delle grandi spese.

Perchè: se voi parlerete un giorno di denunciare i trattati di alleanza, vi si opporrà la ragione dell'isolamento, in cui noi ci troveremo; se voi parlerete di ritirarvi dall'impresa africana, vi si opporrà la ragione che ne scapiterebbe la dignità del paese; se voi parlerete non dirò di diminuire, ma addirittura di abolire gli eserciti stanziali, vi si obietterà: volete voi che il paese resti in balia della prima nazione cui prenda vaghezza di invaderla? Dunque, anche perchè l'interesse dinastico (*Rumori*) e le sospinghe, le istituzioni fatalmente seguiranno questa via.

Ed allora come potrà pensarsi al pareggio del bilancio? Come potrà pensarsi soprattutto al benessere degli operai e del paese?

Ciò sarà manifestamente impossibile.

Da questi banchi verranno forse per parte di alcuni miei buoni amici presentate proposte di legge intese, per esempio, ad impedire che si sperperino le centinaia di milioni, intese a far sì che il cittadino italiano paghi la metà meno di quel che paga oggi, e produca la metà più di quel che produce oggi, intese ad assicurare

ai milioni dei diseredati il diritto al lavoro, e più ancora il modo di esercitare questo diritto, togliendo il superfluo a chi possiede il superfluo. (*Rumori a destra e al centro.*) Ma c'è da mettere pegno fin d'ora che a queste proposte di legge voi risponderete coi rumori con i quali accogliete, ora, le mie parole.

Il discorso della Corona, infine, si chiude con una affermazione, che, a mio avviso, è molto arrischiata. Si vuol provare che le istituzioni non muoiono. Ma ogni pagina di storia sta a provare il rovescio! La verità è questa, o signori: che le istituzioni non vivono se non quando rispondono ai bisogni di un popolo. Le nostre istituzioni soddisfano ai bisogni del popolo italiano? Io non lo credo. Per questa ragione voto contro alla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (*Mormorio a destra e al centro.*)

CONDOGLIANZE

(SEGUITO)

Non potendo per ragioni di spazio riportare per intero i telegrammi, le lettere e le cartoline successivamente pervenute alla famiglia e al Partito, ci limitiamo ad una semplice indicazione.

Da Roma, Ernesto Nathan; dalla Svizzera (Lucerna) Valzania Angelo; da Spoleto, i repubblicani romagnoli a mezzo di E. Amici; dalla Svizzera (Lucerna) Budini G. e Magnani G. per repubblicani romagnoli; da Bari, Avv. Bovio; da Bologna, Pini; da Milano, Alfredo Comandini; da Serrasanquiro, per repubblicani Zeghiali Abele; da Andria, Enrico Gattamorta; da Portocivitanova, pel Comitato, Gatti; da Faenza, Avv. Umberto Turchi; da Cattolica, pel circ. Saffi, Lazzari; da Morciano, pel circ. repubblicano, Grassi Giulietti; da Sampierdarena, Circolo Mazzini; da Roma, Rava; da Ancona, Bassini; da Cotignola, i repubblicani; da Lugo, per repubblicani, Pratelli; da Civitella di Romagna, la Sezione repubblicana; da Milano, De Andreis; da Genova, Associazione Mazzini; da Parma, pel circ. Fratti, Olivieri; da Imola, pel Reduci, Fantini; da Roma, Merloni; da Milano, pel circ. Car. Cattaneo, Mikoch, Siebaneh, Moreo, Venezoni; da Forlì, Livio Pasini; da Bordighera, Giuliano ed Emma Cacciaguerra; da Milano, Tullio e Lucrezia Belletti; da Moncalieri, Anna Turchi-D'Aquilant; da Roma, Avv. Alessandro Bruni; da Genova, C. Basi, Rizzoli, Baccarelli; da Popoli, per repubb., Rezzi Antonio; da Roma, Pericoli; da Roma, Pasqui; da Scicli, Francesco Mormina Penna; da Roma, il circ. Lodovico Marini e Sezione Mazziniana; da Roma, Livio Minguzzi; da Roma, Marsilio Alessandri; da Milano, Belletti Lucio; da Civitella Roveto, Bernardino Villa; da Roma, Pia Fabbri Alcolatelli; da Longiano, Silvio Turchi; da Firenze, Famiglia Baronio; da Varzo Bernetti pel Circ. Fratti Villadossola; da S. Secondo di Pinerolo, Pippo Turchi; da Castel S. Pietro, Giuseppe Siboni; da Bologna, Golfarelli; da Varzo, pel Circ. Saffi, Ballani; da Forlì, Curzio Camporesi; da Rimini, Giovanni Facchinetti; da Imola, per la Democrazia Isolese, Zambrini; da Iesi, pel Consiglio, Comunale Ass. Berti; da Cremona, Andrea Morgagni; da Roma, Alcolatelli; da Roma, Urtoller; da Milano, Risi; da Bologna, Ettore Cacciaguerra; da Molinella, Gagliardi; da Macerata, Giuseppe Antimi; da Forlì, Maria Manuzzi; da Faenza, Leopoldo Turchi; da Urbino, Francesco Gattamorta; da Chiaravalle, Dott. Pierino Comandini; da Forlì, Luigi Masottii.

I FUNERALI.

All'interminabile Corteo, di oltre ottomila persone con circa 200 bandiere e 120 corone, erano rappresentati più di 200 sodalizi repubbli-

cani di ogni parte di Romagna e d'Italia. Lo apriva il Corpo Pompieri, seguito da una numerosa rappresentanza di alunni dell'Asilo, delle Scuole elementari e del Patronato scolastico a cui facevan seguito numerose Società di Garibaldini e di Reduci convenute da Ravenna, Forlì, Faenza, Lugo, Cesena, Cesenatico, Savignano, Santarcangelo, Cotignola e Rimini.

Ai cordoni del Carro funebre — fiancheggiato da Garibaldini in divisa — erano il Sindaco di Cesena, un Rappresentante della Provincia, il Presidente della Congregazione di Carità, quello dell'ordine degli Avvocati, il Rappresentante del Partito Repubblicano e quello dei Garibaldini.

Dopo alla Famiglia, rappresentata dal nostro Deputato Comandini, dal Dott. Franchini, generi del caro Estinto, e dal farmacista Egisto Gattamorta, veniva il Comitato della Consociazione Romagnola.

Dopo di essa avrebbero dovuto trovar posto anche i deputati — massime repubblicani, ma se si eccettua l'ottimo Caldesi, radicale, gli altri brillarono per la loro assenza, il che fu assai commentato.

Facevan seguito una Rappresentanza della Provincia, del Tribunale e del Consiglio dell'ordine col Collegio degli Avvocati di Forlì e Ravenna; della Pretura di Cesena, della Congr. di Carità di Cesena, di Mercato Saraceno e di Cesenatico; dei Comuni di Cesena, Jesi, Pesaro, Astigiano di Firenze, Sarsina, Sorbano, Morciano, Ravenna, Rimini, Forlì, Cervia, Cesenatico, Russi, Mercato Saraceno, Forlimpopoli, Savignano, Gambettola, ecc.

Venivano poi in corpo tutti gli avvocati di Cesena, gli insegnanti del Liceo, del Ginnasio, delle scuole Tecniche, e di tutte le elementari. Seguivano i rappresentanti la Ditta Trezza con molti operai zolfatai, la Scuola Agraria, il Comitato, il Credito e il Consorzio Agrario, tutti gli istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità — Ricovero Roverella e Orfanotrofio Femm. — molte donne, gli impiegati tutti della Congregazione, del Municipio e dei vari istituti locali.

Venivano ancora una interminabile fila di sodalizi politici — socialisti e repubblicani — e parecchie Società cittadine e di fuori non politiche, come leghe di resistenza, Società di M. S., Società Operaie e ricreative, seguite da una infinità di persone che non appartenendo ad alcun sodalizio si unirono al nostro dolore.

Chiudevano poi l'imponente, straordinario corteo un carro pieno di Corone e la Lega dei Vetturini con parecchie carrozze.

Al Cimitero *nessun discorso venne a turbare la religiosità di quel momento*, (ha detto l'amico Rebera nell'*Italia del Popolo*), ed infatti in quale altro modo più eloquente dei singhiozzi angosciosi di quella folla attonita e triste si sarebbe potuto manifestare il dolore per tanta perdita?

COMMEMORAZIONI.

In Pretura. — Martedì 22 corr. l'Eg. nostro Pretore Avv. Giuseppe Franchini all'aprirsi dell'Udienza penale disse brevi e degne parole in memoria dell'illustre defunto civilista **Avv. Pietro Turchi**, a cui si associò pei colleghi l'Avv. Cav. Ernesto Mischi.

In Congregazione. — Mercoledì 23, Adunatosi il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Avv. Giuseppe Lauli commemorò commosso il collega **Avv. Pietro Turchi** dicendo specialmente delle eccelse sue doti di amministratore e dell'immenso vuoto da Lui lasciato.

Al Circolo Unione. — Giovedì sera 31 corr. all'aprirsi dell'ordinaria adunanza mensile verrà fatta la commemorazione del compianto consocio **Avvocato Pietro Turchi**.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlì 24, (l. g.) — La morte improvvisa e inaspettata di **Pierino Turchi** ha costernata la famiglia repubblicana forlivese ed è stata appresa con dolore dall'intera cittadinanza. Perché, se il partito ha perduto un apostolo, a nessuno era disconosciuta la bontà dell'animo suo che lo rendeva degno di venerazione e di rispetto anche da chi non professava le sue idee politiche. La notizia si sparse in un baleno e subito si esposero le bandiere abbrunate agli edifici comunali, alle sedi delle associazioni, e di moltissime case private.

Pubblicarono manifesti la Consociazione R. Romagnola, il Circolo Mazzini, il Collegio degli Avvocati e Procuratori e i Reduci.

La domenica poi oltre mille repubblicani si riversarono a Cesena a rendere l'ultimo tributo d'omaggio a colui che fu onore e vanto del nostro partito.

Il *Pensiero Romagnolo* usciva listato a tutto. — *Al Circolo Mazzini* doveva aver luogo martedì sera l'adunanza per udire la deliberazione del C. C. pel caso Chiesi, ma essendone stata rimandata la deliberazione a domenica ventura, l'assemblea avrà luogo martedì 29 corrente.

Forlimpopoli 23, (Nino) — Vi mando queste notizie sotto l'impressione di un profondo dolore, invero irreparabile, e coll'animo turbato e commosso.

Quando venerdì 18 corr. il telegrafo ci annunciava la triste e dolorosa notizia dell'imatura perdita del nostro Pierino, la città unanime ne subiva una penosa impressione. Il Sindaco fece subito issare in Municipio la bandiera abbrunata come pure tutte le associazioni repubblicane. Telegrafarono sentite e vive condoglianze alla famiglia Turchi, il Sindaco nonché le rispettabili famiglie del compianto ed amato Sig. Antonio Cangini, Briani, Tommasi ed altri. Ai funerali parteciparono il Municipio in forma ufficiale con gonfalone, tutte le società repubblicane e molti amici personali.

Forlimpopoli che teneva in alta considerazione il povero Pierino, ha degnamente corrisposto a dargli l'ultima testimonianza d'affetto.

Bertinoro 21, (p. n.) — Alla Romagna, profondamente addolorata per la morte di **Pietro Turchi**, alla di cui cara memoria rese immediati onori plebiscitari e confortò la famiglia e la città natale con universali condoglianze, manò di unirsi la rappresentanza comunale di Bertinoro, mostrandosi così ingrata verso chi si adoprò ed ottenne che le fosse mantenuto il Mandamento.

Contro tale ingrato contegno di gente sedente nelle cose del Comune in forza di una ibrida ed indecorosa coalizione d'interessi, che fa strazio continuo dei nobili tradizionali sentimenti di questa buona e cortese popolazione, vivamente protesta il popolo Bertinorese e promette di rendere alla memoria dell'avv. Pietro Turchi quei doverosi onori, che le mancarono per la proterva grettezza degli attuali reggitori del Comune.

Cervia 24 (C. M.) — Appena saputo della morte improvvisa dell'integerrimo repubblicano Avv. Pietro Turchi, gli amici della nostra Sezione e tutti i Cittadini Cervesi, furono colpiti da immenso dolore.

La nostra Sezione sospese subito la preannunziata veglia danzante in favore della stampa repubblicana, issò al balcone della sua sede la bandiera abbrunata e inviò telegrammi di condoglianze agli amici e alla famiglia.

Il Municipio che si onorò e si onora di averlo avuto a suo consigliere, espose esso pure in segno di cordoglio la propria bandiera.

Egualmente fece la Società dei Reduci.

Di Lui noi tutti serberemo grata ed indimenticabile memoria additandolo ad esempio alle generazioni venture.

Per una negata autorizzazione a procedere per l'asinità di certi magistrati e per altre cose

Or non è molto la Camera dei Deputati accettando il parere unanime della Commissione e del relatore on. Callaini ha rifiutato l'autorizzazione a procedere contro l'on. Colajanni chiesta dal Procuratore del Re di Roma per reato di stampa (voto di distruzione dell'ordine attuale di cose ecc.).

La Camera non solo si è mostrata scrupolosamente giusta verso l'amico nostro: ma ha risparmiata una mortificazione al Procuratore del Re di Roma ed evitata una discussione, che sarebbe riuscita poco utile per le istituzioni.

La richiesta del Procuratore del Re fu determinata dalla ripubblicazione, senza che nulla ne sapesse l'autore, fatta dal Giornale la *Luce*, di Roma di un vecchio articolo del Colajanni, pubblicato in tempi più reazionari e non sequestrato allora.

Ci pare opportuno far conoscere detto articolo ai lettori del *Popolano* per vari motivi; 1° serve a misurare l'asinità del magistrato romano, 2° è sempre vero ed inconfutibile.

LA GRAZIA DI DIO

Nelle monarchie il caso ordinario è questo: a capo dello Stato sta un individuo al disotto del livello medio fisico o morale o intellettuale dei contemporanei. Ciò che è una conseguenza fatale del principio della trasmissione ereditaria del potere. La psichiatria, confortata dalla storia, infatti dimostra chiaramente che le migliori qualità di una famiglia aristocratica si trasmettono in proporzioni sempre minori nei discendenti. La degenerazione si presenta fatalmente nelle migliori e più vigorose dinastie.

Enrico Morselli, il valente psichiatra dell'Università Torinese, ha polarizzato tali circostanze sinora patrimonio degli scienziati, in una serie di conferenze, raccolte in un libro. In conseguenza di questa degenerazione fatale si ha, che bisogna scorrere molti secoli di storia e di molte monarchie per trovare qualche sovrano che possa paragonarsi a qualcuno dei presidenti americani. Tutto sommato e ponderato, un Re molto più elevato dei contemporanei è cosa tanto rara quanto un terno al lotto. E la sorte cieca soltanto assegna ai popoli queste fortune eccezionali come i terni agli individui. La volontà degli interessati non ci ha che vedere. Laonde in *Repubblica* si potrà dire che il Popolo ha quasi sempre il presidente che si merita: mentre in *Monarchia* il Popolo ha quel Re che il caso e il grado di degenerazione della dinastia gli assegna.

Il Popolo può essere eccellente e il Re può essere pazzo come Giorgio III e Ludovico di Baviera, libertino come Enrico VIII e Giorgio IV, imbecille come tanti ben noti re travicelli.

Ciò in quanto al merito intrinseco del capo dello Stato. Adesso dicasi dei criteri seguiti nelle monarchie nel ricompensare i meriti dei sudditi.

Il Principe di Galles, che fu poi Giorgio IV, ebbe a maestro Lord Bruce, ma lo scolare, sapendone di più constatò una volta un errore di prosodia commesso dal maestro. La condizione di lord Bruce divenne insostenibile e fu giocoforza sostituirlo. Giorgio III a confortarlo lo creò conte, così osserva Tackeray colla sua fine ironia, lord Bruce è fatto conte per un errore di prosodia, e Nelson semplicemente barone per la vittoria di Aboukir.

Questa la ordinaria graduatoria nelle ricompense sotto il regime monarchico. L'Italia ne somministra esempi edificanti buoni a conoscersi.

A Mazzini il sommo restauratore del principio nazionale, la *persecuzione* e *l'esilio*; a Depretis, il *demolitore del carattere*, *l'apoteosi*. Garibaldi, il vincitore di cento battaglie per la patria e la libertà, in Roma è rammentato ai posteri nella stessa misura di Minghetti che illuminava la sua villa al ritorno di Pio IX da Gaeta. Carezze, onori, ricchezze ai borbonici e agli austriacanti che furono nemici d'Italia, sino alla ventiquattresima ora, disprezzo, ingiustizie, e all'occorrenza un po' di piombo ai patrioti e agli italiani della vigilia. Impunità e protezione ai clericali che vogliono distrutto lo stato, ostacoli innumerevoli e punizioni ai radicali che vorrebbero soltanto riformarlo...

E la rubrica potrebbe essere continuata!

NAPOLONE COLAJANNI
Deputato al Parlamento

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma precedente	L. 564,05
Cesena — Ricavate dal Vegione repubblicano tenuto il 9 Febbraio u. s. nel Teatro Giardino		
— L. 75 all' <i>Italia</i>		32,05
Sogliano al Rubicone — I repubblicani commemorando il Grande Maestro Mazzini		1,90
Cesena — Diversi repubblicani		0,80
Id. — Alcuni repubblicani di Jesi, Cesenatico e Cesena unendosi al dolore della famiglia Turchi		1,20

riporto L. 600,00

LA QUESTIONE NASI

Una dichiarazione dell'on. Comandini

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro « Popolano »: ti prego di pubblicare una mia dichiarazione, che, superflua in condizioni normali — è resa necessaria oggi dal contegno di parte dell'Estrema nella questione Nasi.

Se nei giorni passati non fossi stato impedito, dalla sventura che mi colpì, di partecipare ai lavori parlamentari, avrei alla Camera accompagnato colle maggiori simpatie l'opera epuratrice ed educatrice dell'amico on. Bissolati.

Perché io penso che nessuno che si senta veramente repubblicano possa esitare dinanzi ad una battaglia che mira ad un fine altissimo di pubblica moralità: l'epurazione delle pubbliche amministrazioni dal parassitismo che le infesta ai danni dei contribuenti.

Se di fronte a certi doveri non si sanno vincere gli impulsi della generosità assai discutibili, non si può appartenere a partiti politici la cui azione non può oggi esplicarsi che in una continua battaglia.

25 marzo 1904,

UBALDO COMANDINI.

COSE DI PARTITO

Sezione Circondariale Cesenate.

Domenica 13 corr. si radunarono i rappresentanti delle Associazioni iscritte e deliberarono che alle Società che ancora non sono in regola nè colle quote mensili, nè coi contributi per *l'Italia del Popolo* fosse mandato un *ultimatum* accordando ad esse tutto il mese di marzo; scorso il qual termine si cancelleranno dagli elenchi federali.

Poiché si dava comunicazione del resoconto del Vegliione repubblicano tenuto il 9 febbraio scorso e si stabiliva di mandare L. 75 all'*Italiotta* e L. 32, 05 al *Popolano*.

Comitato di Propaganda.

L'amico Pirro Gualtieri domani 27 corr. insieme agli infaticabili propagandisti Giuseppe Gaudenzi ed Eugenio Stanghellini di Forlì, si recheranno a S. Maria Nuova ad inaugurare il vessillo di quella Sezione.

Si invitano quindi le Associazioni e gli amici tutti ad intervenire alla cerimonia.

Unione Repubblicana Cesenate.

Sono invitati i Soci all'adunanza che avrà luogo giovedì sera 31 corr. alle ore 20 precise nel locale di S. Agostino gentilmente concesso.

Si pregano vivamente di non mancare, essendovi da discutere un importante ordine del giorno.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Organizzazione - Propaganda

Nell'ampio salone della Camera del Lavoro, discretamente affollato di operai tenne Domenica 13 corr. l'annunziata conferenza sull'*Alcoolismo* il Dot. Pio Serra.

Trattò il tema con vera competenza e con concetti di sana democrazia, riuscendo gradito al pubblico che lo ascoltò attentamente.

Il Segretario della Camera si è utilmente recato a Ponte Pietra e Pievestina.

A P. Pietrasv olse il concetto puro e semplice di propaganda, a Pievestina compì opera di prevenzione utile e naturale contro l'opera spiegata dagli evangelici... i nostri avversari, che col falso e dogmatico miraggio delle casse rurali tentano, in ritardo di distrarre gli operai dai sani concetti dell'organizzazione di resistenza.

Scuola Serale

Rendiamo di pubblica ragione la relazione sul funzionamento della scuola serale, inviata alla Commissione Direttrice.

Il 15 Novembre cominciarono le iscrizioni e si presentarono 178 alunni, così distribuiti: 64 della prima classe, 63 della seconda e 51 della terza.

Il 26 del detto mese si fece l'inaugurazione, con due splendide conferenze tenute dal distinto Professor Caldi e dal valente maestro Spartaco Marzocchi.

Le lezioni regolari cominciarono il 3 dicembre. L'insegnamento fu impartito da 6 maestri, due per ciascuna classe, quattro volte alla settimana, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.30.

La media dei frequentanti superò il 50 per cento, ed i risultati ottenuti furono assai soddisfacenti.

Quindici alunni di terza ottennero il proscioglimento agli altri fu rilasciato un attestato di frequenza.

Un'apposita Commissione composta d'insegnanti, ebbe la sorveglianza del buon andamento della scuola.

Non mancarono conferenze utili e pratiche date a tutti gli alunni, da alcuni insegnanti, componenti la Commissione direttiva.

La scuola si chiuse il 29 Febbraio dopo 40 lezioni.

Il Consiglio Direttivo rivolse un'affettuoso saluto agli alunni i quali risposero con parole di riconoscenza.

Riassumendo.

La scuola procedette sempre con buon ordine e fu una gara ammirabile di amore di zelo e di buon volere tanto da parte degli alunni, che tennero sempre un contegno rispettoso e lodevole, quanto da parte degli insegnanti, che si mostrarono premurosi ed assidui, che da parte della Commissione direttiva, la quale nulla trascurò perchè le cose procedessero regolarmente.

Non si può dimenticare l'opera assidua, accurata e premurosa dell'intelligente segretario Bartolini, com'è pure doveroso il ricordare l'interessamento del Municipio, che largamente sussidiò la detta scuola.

Da ultimo merita una parola di lode la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro che coll'aprire questa scuola, à dato prova ancora una volta di essere all'altezza del nobile mandato che ha assunto, a vantaggio della classe operaia: di quella classe che assurge alle nuove idee di civiltà moderna, che si prepara forte ed unita a sostenere la nobile lotta del diritto, colle armi della cultura e del lavoro, per poter anche essa rivendicare *l'eguaglianza, la libertà, la giustizia*.

Adunanza del Consiglio Gen.

Lunedì 4 Aprile alle ore 8 avrà luogo nella sede sociale l'adunanza del Consiglio Generale per trattare il seguente ordine del Giorno:

1. Lettura del verbale della scorsa seduta.
2. Relazione morale e finanziaria dell'Esercizio Camerale 1903.
3. Preventivo 1904
4. Problema scolastico rispetto all'istruzione popolare.
5. Cose varie

È preciso dovere di ogni rappresentante di non mancare a questa importante seduta.

Saranno ritenuti decaduti dal mandato quei rappresentanti che mancassero senza giustificato motivo.

Si fa obbligo ai rappresentanti di presentare non più tardi del 15 Aprile pross. l'elenco degli iscritti alla lega pel corrente anno 1904. Le leghe che non lo presentassero nel tempo stabilito non potranno partecipare alle prossime elezioni per la nomina della Commissione Esecutiva.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

N. B. - Possono assistere alla seduta anche i soci iscritti alle Leghe, purchè muniti di tessera.

X

Nel prossimo numero del giornale, renderemo pubblico il nome di quelli che per iscritto anno dichiarato d'adottare il nuovo patto colonico.

A. BARTOLINI Segretario.

Cesena, 21 Marzo 1904.

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI dell'
Avvocato PIETRO TURCHI
profondamente riconoscenti ringrazia-
no quanti parteciparono al loro dolore.

Tosse-Raffreddori-Catarri-Raucedini Laringiti-Bronchiti-Tisi Polmonale curati con la Pozione Antisettica Bandiera

Tale **Pozione antisettica**, inventata dal dottor G. Bandiera di Palermo, non è un rimedio empirico, ma una efficace medicina, tonico-balsamica antisettica eccitante, che ha destato in tutto il mondo scientifico, per le sue utili applicazioni, un entusiasmo non comune.

Esso, perchè razionalmente costituito a base di sostanze antisettiche balsamiche, è l'unico sovrano rimedio d'oggiorno nella cura della tubercolosi polmonale.

Chiunque affetto da catarro acuto e cronico delle vie respiratorie può farne uso proficuo poichè calma la tosse, modifica l'aspettorato, allontana la febbre e rafforza notevolmente i poteri fisiologici dell'organismo.

I numerosi attestati medici rilasciati spontaneamente all'autore per la sua geniale scoperta, fan fede della bontà e dell'uso estesissimo che si fa dappertutto del suo pregevole farmaco. Deposito in Venezia, presso la *Farmacia G. C. Zampironi di F. e C. Botner S. Moisè*.

La Ditta *F. Bertoni e C.* avendo richiesto all'egregio Sig. Ing. Amilcare Zavatti un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, egli gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

« Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e gesso in vendita presso la Ditta F. Bertoni e C. e di averne ottenuto eccellenti risultati. »

Cesena, 22 Marzo 1904.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

Cronaca

Sabato, 26 marzo 1904.

Vituperi. — Non essendo valse le preventive scomuniche, minacciate dall'altare e dal pergamo, a quei fedeli che alle cerimonie ecclesiastiche avessero domenica preferito l'accompagnamento del feretro di un uomo giusto, un sedicente missionario di morale cristiana avendo dovuto sproloquire alle panche e alle immagini mute del tempio, ebbe — per rabbia — la poca evangelica carità di insultare una Salma non ancor sotterrata.

Veleno. — Gli scrittori del *Savio* sono degli animali.

Cogli animali non si discute, ma si pigliano a frustate, se si ha la fortuna di trovarli fuori dalle tane ove *prudentemente* stanno rinchiusi.

Spilla repubblicana. — Il compagno Zannoni Francesco di Ludovico di Faenza, ha confezionato delle elegantissime spille per cravatta da uomo, in metallo bianco, con riescitissima effigie di *Pierino Turchi*. Ne spedisce franco di porto 12, contro cartolina-vaglia da L. 1.30 sconto del 40 per cento per non meno di 100.

Ne sono pronte anche con l'effigie di Mazzini Bovio, Cavallotti, Fratti, Saffi, Epaminonda Farini, Mirabelli, Oberdan, Gabriele Rosa, Garibaldi ecc. ecc. allo stesso prezzo e condizioni.

Confeziona pure spille con qualunque effigie dietro fotografia da ritornarsi, e per non meno di 50. Pagamento sempre anticipato.

Dazio Consumo — Il Sindaco avvisa che tutti coloro che intendono macellare agnelli od altri capi di bestiame — sia pure per uso e consumo privato — debbono essere anticipatamente muniti di bolletta di dazio pagato, che ne autorizzi la macellazione.

Denuncia dei cani. — Tutti i possessori e detentori di cani soggetti a tassa, hanno l'obbligo di presentare, entro 20 giorni da oggi 25 Marzo, regolare denuncia all'ufficio di ragioneria comunale, sui moduli da richiedersi all'ufficio stesso.

Interessante notizia. — Il n. 11 del periodico *Dibattimenti*, polemiche della vita odierna, di Roma, uscito il 13 corrente mese, pubblica interessantissime notizie intorno al progetto di legge Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti delle Scuole Medie.

Concorsi. — All'albo pretorio del Comune sono affissi due avvisi di concorso:

Uno per la nomina di un collettore postale nella istituzione collettoria di Martorano con servizio esteso alle frazioni Osteriaccia e Calabrina.

L'altro per un ricevitore postale di 3.^a classe nell'istituendo ufficio di S. Giorgio con giurisdizione anche alle frazioni di Ronta e San Martino.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 6 aprile p. v.

Vendita di Ghiaccio. — A cura del Municipio è stata aperta fin dal 20 corr. una pubblica vendita di ghiaccio naturale al pian terreno del Palazzo del Ridotto — Vicolo Campanone.

L'orario è dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20 di ogni giorno, e il prezzo di Cent. 12 il Kg.

Esposizione Romagnola. — Il Comitato nella sua ultima seduta ha deliberato di inaugurare la Mostra il giorno primo Maggio. Le gallerie sono già costruite e il Lavoro di decorazione è quasi alla fine.

Gli espositori iscritti alle diverse mostre arriveranno a circa 1500.

L'esito dell'Esposizione è assicurato.

Transito delle Mandre di pecore. — Il Sindaco ordina che dal giorno 25 corr. al 15 Settembre p. v. nessuna mandra di detti animali, possa transitare per le vie comprese nel territorio stesso.

Il passaggio per le vie: Emilia, Ravennate, Cervese, del Savio, Garampa, Sorrivoli e Montiano, sarà permesso purchè destinato al solo scopo di accompagnare le mandre da uno ad altro Comune e quando siano accompagnate da certificato dell'Autorità del Comune donde partono che faccia fede della loro provenienza da quel territorio, della loro perfetta sanità e indichi per quanti giorni (non superiori a dieci) è valido.

Tassa bestiame. — Il ruolo principale dei Contribuenti alla tassa bestiame per l'anno 1904, reso esecutivo dalla competente autorità governativa, trovasi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale (Sezione 2.^a) ove gl'interessati potranno prenderne cognizione entro otto giorni decorribili da oggi nelle ore d'ufficio.

La riscossione della tassa si farà in tre rate alla scadenza della 2.^a 3.^a 4. rata bimestrale delle imposte dirette.

La Banda Militare suonerà domani 27 dalle ore 16,30 alle 18 in piazza Edoardo Fabbri.

Cucina economica "R. Mori,"
Minestre distribuite a tutt'oggi:
Vendute — 32145. Gratis 3472 — Al personale 700
Totale N. 36317.

— Pagnotte razioni N. 8317 —

Cereali. — dal 20 Mar. ai 26 Mar. 1904.

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.	23.75	23.81	24.—
Formentone » »	14.58	14.71	14.84
Fagioli » »	—	—	—
Avena » »	15.50	15.75	16.—
Canepa » »	—	—	—
Seme medica » »	—	—	—
» trifoglio » »	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett. »	137.20	144.11	151.05

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.28

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTO

PRATI PRIMO, insieme alla famiglia tutta sente il dovere di ringraziare pubblicamente il velente Prof. **Archimede Mischi** e l'egregio D.^r **Angelo Bonelli**, che operando di *Laparotomia con gastrorafia per ferita d'arma da taglio trapassante lo stomaco*, lo salvarono da morte certa per cui gliene sarà perennemente grato.

Ringrazia pure tutto il personale di servizio per le pazienti ed amorevoli cure prestatigli.

RINOMATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DEL

Cav. ALESSANDRO MONTI e C.
ASCOLI PICENO

Il *Seme bachi* di questo stabilimento è ben noto a tutti i *bachicultori* per i continui e spediti risultati sempre dati da circa vent'anni.

Prodotto certissimo
Massimo rendimento

Unico esclusivo rappresentante

BRIGANTI APOLLINARE - Agente di campagna
Recapito e Deposito in CESENA, Via Strinati 5.

CASA DA VENDERSI

in Via Pajuncolo Civico N. 8.
Per trattative rivolgersi al Sig. **SUZZI ROMOLO** Subborgo Cavour.

DA AFFITTARE

in Via Sacchi una CASA con impianto di luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al sig. **GIUSEPPE CONTI** Segretario-Contabile al Comizio Agrario.

VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria
Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese
Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8
— MILANO —

LEZIONI PRIVATE di MATEMATICA e SCIENZE FISICHE — per Tecniche e Ginnasio. ***
Dott. **UBALDI** - Contrada Albertini.

Agricoltori! Possidenti!

Non dimenticatevi di assicurare i vostri prodotti contro i danni della Grandine. "L'ITALICA", Compagnia di prim' ordine, per la praticità de' suoi ordinamenti tecnici e amministrativi, trovasi in grado di adottare tariffe mitissime e condizioni di polizza le più liberali, specialmente in fatto di liquidazione degli eventuali danni, pagamento dei risarcimenti e concorso degli assicurati al riparto degli utili.

Gli Agenti Generali di Cesena **Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti**, con ufficio dirimpetto al Duomo, si pongono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito

Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia **G. Vignuzzi e C.**, la Cartoleria **F.lli Zignani** ed il Negozio **G. Biasini**

a Cent. 10 la copia.

RIVISTA POPOLARE

DI

Politica, Lettere e Scienze Sociali

Direttore: Prof. Napoleone Colaianni
Deputato al Parlamento.

Esce in Roma il 15 ed il 30 d'ogni mese

Anno L. 6 — Semestre L. 3. 50.
Un numero separato Cent. 30

Amministrazione:

Corso V. Emanuele n. 115 - Napoli.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I°
N. 10.